

COMUNICATO STAMPA

Quattro donne, scelte dal Soroptimist club Valle d'Aosta, per raccontare spaccati di violenza contro altre donne, ma soprattutto per testimoniare il coraggio, l'impegno e la forza di chi a quella violenza ha scelto di opporsi. Sul tema "Il coraggio di cambiare INSIEME" la giornalista Caddy Adzuba, l'attrice Corinna Lo Castro, il medico radiologo Alda Borrè e l'avvocato Anna Ventriglia, sono state le protagoniste del convegno organizzato sabato per celebrare il 25° compleanno del Soroptimist Valle d'Aosta e il 20° anniversario del Premio "La Donna dell'Anno", nella cui organizzazione il club affianca la Presidenza del Consiglio regionale sin dalla prima edizione. L'incontro si è svolto sabato 20 gennaio nell'Aula Magna della Caserma Cesare Battisti di Aosta.

Assente Caddy Adzuba, che si è vista all'ultimo momento negare tristemente il visto di ingresso nell'area Schengen. Nel suo contributo arrivato a noi attraverso un video, ha raccontato del riconoscimento internazionale attribuitole nel 2012 che le ha dato visibilità internazionale e l'opportunità di ricevere altri premi in denaro fondamentali "per dare voce a chi non ce l'ha". La giornalista congolese ha spiegato l'importanza di sostenere i progetti di indipendenza, autodeterminazione e partecipazione delle donne alla vita politica, che lei promuove attraverso la sua radio Okapi e le associazioni di donne da lei presiedute, in una realtà dove è difficile sopravvivere e dove la violenza sulle donne non è conseguenza di impulsi sessuali, ma vero e proprio strumento di destabilizzazione sociale.

Uno sguardo all'indietro sulle potenzialità femminili è stato proposto da Corinna Lo Castro che ha testimoniato la forza, la dignità e il coraggio delle donne attraverso tre giovanissime eroine di Shakespeare: Ermione, dal "Racconto d'inverno" datato 1611, Isabella da "Misura per misura" del 1603 e Giulietta Capuleti da "Romeo e Giulietta" di fine '500, di cui ha recitato i monologhi.

Attuale e non meno drammatico lo spaccato sulla violenza di genere illustrato da Alda Borrè, primario di Radiologia del Cto di Torino che ha affermato che "la violenza sulla donna non si può considerare un'emergenza". "La violenza più diffusa è quella domestica, una donna su tre nel corso della sua vita ha subito una forma di violenza e non c'è differenza tra straniere e italiane", ha aggiunto il medico. Un dato positivo è la "maggiore emersione del fenomeno" rispetto al passato, malgrado molte donne facciano ancora fatica a riconoscere e denunciare la violenza subita. Importanti gli strumenti operativi come il Piano strategico sulla violenza contro le donne ("in Italia siamo al terzo" ha aggiunto Alda Borrè) che consentono una più efficace azione di prevenzione, di protezione e sostegno delle vittime e di punizione degli autori della violenza o, in ambito sanitario, per esempio, attraverso l'attribuzione di un "codice rosa" al momento del Triage che prevede un percorso protetto per le donne. Fondamentale il ruolo degli operatori sanitari per intercettare i casi sospetti quando le vittime negano la violenza. Un aiuto in questo senso viene dalla tecnologia che consente di tenere in memoria i passaggi al Pronto soccorso. La presenza di lesioni precedenti (vecchie fratture, in particolare mandibolari, alle orbite e alle coste) è un campanello d'allarme, così come la discrepanza tra i dati anamnestici riferiti dalla vittima e le lesioni riportate (quelle da maltrattamento si riscontrano principalmente su avambracci, capo, collo e volto).

Ricordato che "la Convenzione di Istanbul del 2011 è stato il primo strumento internazionale con un vincolo e un quadro giuridico a tutela delle donne", l'avvocato Anna Ventriglia, volontaria del Centro donne contro la violenza di Aosta, ha evidenziato che:

- il 62,7% degli stupri è opera del partner;
- a fronte di un calo dei casi di violenza, gli episodi che si registrano risultano più gravi;
- soltanto il 7% delle vittime è consapevole di aver subito una violenza;
- solo 3 donne su 10 arrivano a denunciare il partner violento, le altre lo giustificano o si colpevolizzano.

"Alle donne serve aiuto per riconoscere la violenza" ha detto l'avvocato. E quando c'è una denuncia "deve scattare il piano di sicurezza: l'azione di una rete di assistenza multidisciplinare che non prevede una soluzione unica, ma una diversa caso per caso". Agli strumenti legislativi per contrastare la violenza (dall'ammonimento del questore, all'allontanamento del maltrattatore introdotto dalla legge 154/2001) si

affiancano i servizi territoriali che, oltre all'ascolto, garantiscono supporto e tutela. Il Centro donne contro la violenza di Aosta, attivo dal 1994, è uno di questi: dal 1995 al 2017 ha raccolto 843 denunce, con una media annua superiore alle 30. In Valle opera anche L'Arcoiaio, una struttura che accoglie donne vittime di violenza che non possono tornare a casa. Anna Ventriglia ha evidenziato, infine, l'importanza della preparazione degli operatori coinvolti - dal primo ascolto (attraverso la capacità di distinguere i casi di conflitto da quelli di violenza) al procedimento penale (perché non sia "un procedimento a carico della donna") - e dell'educazione: "Il violento non è un malato, ma un uomo che crede nella sua superiorità".

Erano presenti al convegno, moderato da Paola Battistini Varda, past president del Soroptimist Club Valle d'Aosta, il vice presidente del Consiglio regionale Vincenzo Grosjean e la Presidente Nazionale del Soroptimist International, Patrizia Salmoiraghi, oltre ad altre autorità civili e militari.

Con questo Convegno si sono concluse le due giornate dedicate al tema della lotta contro la violenza di genere, tema centrale dell'edizione 2018 del Premio "La donna dell'anno" (la cui cerimonia di premiazione si terrà nella serata del 14 marzo a Saint Vincent) e che hanno visto il venerdì 19 gli studenti delle classi 3e delle scuole secondarie di primo grado "Jean Baptiste Cerlogne" dell'Istituzione scolastica "Eugenia Martinet" di Aosta confrontarsi con alcuni operatori sul territorio, sia nel campo della pubblica sicurezza che della sanità.